



Nel PD irpino quattro "capponi" che si beccano tra loro; Palmieri "cita" Manzoni



"Mentre continuano le defezioni che impoveriscono gravemente il Partito, assisto sempre più basito, al proliferare di incontri e dibattiti di area che mi pare contribuiscano soltanto ad aggiungere confusione a confusione. Più giorni passano e più la situazione si fa seria ed invece di prenderne coscienza si continua a discutere pensando di contribuire a risolvere mentre invece non si fa altro che complicare. La casa è caduta e sono rimaste soltanto macerie. Non capisco come non sia chiaro a tutti. La gravità della situazione imporrebbe soltanto unità, responsabilità e sacrificio per cominciare a ricostruire. Diversamente si tenga a mente la metafora di Manzoniana memoria dei capponi di Renzo all'Avvocato azzecagarbugli ne i Promessi Sposi: pur andando incontro a morte sicura, durante il tragitto non trovarono di meglio da fare che litigare". *Le parole (dal profilo virtuale) di **Beniamino Palmieri**, esponente PD e Sindaco di Montemarano. Un giovane politico che ha manifestato, con noi di Cinquerighe, la scorsa settimana la sua "non appartenenza ad un'area" ma ad altra essendo ben consapevole che qualcosa bisogna fare per ricostruire il Partito.*

NdR: L'analisi di Palmieri è assolutamente condivisibile in quanto si riscontra facilmente che ci sono determinati "personaggi" autoreferenziali che continuano a "vantarsi" di qualcosa che in realtà è una sconfitta personale e di area. "Approfittare della casa caduta" per conquistare qualche "seggio in più", ad esempio, in vista del Congresso (si terrà a breve o meno è oramai una discussione sterile) non è contribuire ad un tentativo di ripulire dalle macerie e provare la ricostruzione. Le "defezioni" a cui fa riferimento Palmieri potrebbero non necessariamente essere un "male" ulteriore". Sono "pezzi" che con probabilità hanno "destabilizzato" il "pezzettino" d'area in cui "stazionavano" tenendo presente che nell'ultimo periodo avevano anche "visitato" altre aree il che significa, politicamente, il non saper dove andare e chi si è. Naturale l'uscita, anzi auspicabile fosse accaduto prima. L'uscita dal PD, annunciata con un post su FB, è quella di **Luca Lipriano**, ex presidente del Teatro "Carlo Gesualdo" ed è l'unico che aveva un "bottino" di idee e di voti ma anche qui, Cipriano si era collocato, probabilmente, a ragione, fuori dal partito già un anno fa. Il PD per "ricostruirsi" deve

trovare "linfa" al proprio interno e quanti abbiano la capacità di "produrre" è un numero "esiguo". Palmieri può essere tra quelli che possono provare a fare qualcosa perchè incarna il "nuovo" e l'esperienza acquisita nello "svolgere" il ruolo di Sindaco (al secondo mandato a Montemarano) è una base importante. "Alienarsi" da "certo vecchio" è quello che deve fare e potrà davvero rappresentare un punto di svolta e riferimento.

Redazione - 22/03/2018 - Summonte - www.cinquerighe.it